



Attilio Sorbatti
(Montappone)

«QUI TROVARE
MANODOPERA
È DIFFICILE»



Emiliano Tomassini
(Monte San Pietrangeli)

«MA IL PROBLEMA
RIGUARDA QUASI
TUTTI I CENTRI»



Nazareno Franchellucci
(Porto Sant'Elpidio)

«SI APPREZZANO
INFRASTRUTTURE
E VIVIBILITÀ»

La provincia sotto esame

Solo 2 Comuni in controtendenza

FERMO Come abbiamo riferito in questi giorni i dati provengono da uno studio legato a una ricerca demografica condotta dalla **Fondazione Think Tank Nord Est** che ha quantificato alcune evidenti tendenze in atto da diversi anni in tutto il territorio nazionale. Il confronto è fra il 2012 e il 2022. Il fenomeno è appunto nazionale ma nel Fermano, per certi versi, è ancora più sentito con la forbice fra area interna e costa. Lo svuotamento dei residenti dell'entroterra (a favore della

costa) e lo spopolamento dei Comuni più piccoli (che dovrebbero aggregarsi) assume dimensioni colossali. La crescita di residenti negli ultimi 10 anni riguarda solo Porto Sant'Elpidio +1,25% e Altidona +8,15% (attribuibile a Marina di Altidona) mentre negli altri paesi (e sono 38) prevale il segno meno. I centri che hanno maggiormente subito lo svuotamento demografico sono Monte Rinaldo (-19,25%) e Montefalcone Appennino (-17,98%).

Stop alla fuga dai paesi

«Nuovi posti di lavoro per le giovani coppie»

IL FENOMENO

FERMO Il consistente calo demografico nel Fermano, soprattutto nell'entroterra, pone interrogativi e chiede soluzioni. Guardano al fenomeno con preoccupazione anche imprenditori ed associazioni di categoria. Auspica investimenti forti per invertire la tendenza Attilio Sorbatti, titolare dell'omonimo cappellificio e presidente della Filiera moda di Cna.

Gli sviluppi

«Sono dell'avviso che occorra intervenire oggi in modo deciso per vedere risultati tra 10-15 anni. Altrimenti, per quei tempi, avremo un territorio desertificato - commenta l'imprenditore -. La situazione è difficile già oggi e in peggioramento. Nei Comuni dell'entroterra abbiamo un rapporto di circa 1 nato ogni 3 morti, trovare manodopera è sempre più difficile ed è un problema enorme per la nostra manifattura. In tanti se ne vanno perché trovano più servizi, una posizione più comoda e spesso più opportunità occupazionali. A me è capitato veder andar via ottimi dipendenti, sui quali avevamo investito per formali, ma vivevano a 30 km dall'azienda e hanno trovato lavoro vicino a casa, non li posso biasimare».

I paragoni

Per l'imprenditore del cappello appare anche «difficile competere con un'area costiera che ha un bacino di popolazione, locali ed aziende molto più ampio. Proprio in questi giorni ho sentito che in Giappone il governo offre 1 milione di yen per ogni figlio alle famiglie che lasciano

Tokyo per trasferirsi nelle regioni di campagna. Ci vorrebbero incentivi di questo genere, altrimenti sarà durissima cambiare la rotta». Dal canto suo il presidente di Cna Fermo, Emiliano Tomassini, è più cauto. «Parliamo di un problema complesso, in primo luogo di natura sociale e non sono convinto sia una questione dell'entroterra. Se 38 Comuni su 40 nel Fermano calano a livello demografico, il tema è di interesse generale».

La tendenza

Per Tomassini «non c'è dubbio che il calo della natalità sia un fattore ormai consolidato ovunque. A mio avviso c'è un gran bisogno di rivedere il mondo dell'occupazione, perché oggi abbiamo un sistema che non può più funzionare. Si entra nel mercato del lavoro tardi e spesso senza le capacità necessarie. Le aziende cercano manodopera specializzata e fanno una fatica enorme a trovarle. Le precedenti generazioni imparavano un mestiere in giovane età, quando ci si poteva accontenta-

Imprenditoria e associazionismo a confronto: «Piano per il lungo periodo»
L'entroterra perde servizi, adesso aumenta la forbice con la fascia costiera

Così sul Corriere

Calo choc dei residenti
«Investimenti e lavori per invertire la rotta»

Pareri a confronto dopo lo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**. Nel mirino le difficoltà del distretto, si scommette sul sostegno ai borghi

Allarme per l'area montana

● I dati sono impietosi con cali in 38 Comuni su 40: per questo politica e imprenditoria chiamano alla mobilitazione.

va letto sotto diversi punti di vista. Porto Sant'Elpidio da alcuni anni pone delle caratteristiche che la rendono una città interessante - nota il primo cittadino -. Un aspetto importante è senza dubbio quello dei prezzi sostenibili, sia per affittare o acquistare casa, sia del costo della vita in generale. C'è poi un elemento occupazionale trasversale, legato al terziario, alle attività commerciali, c'è tutto il tessuto artigianale, non solo elpidiense, ma anche del circondario, che può offrire delle opportunità».

Le doti

Secondo il primo cittadino «in parte ci sono persone che hanno conosciuto la nostra città, apprezzandone la vivibilità, il benessere e le infrastrutture, scegliendo ed hanno scelto di venirci a vivere. Credo che il nostro territorio abbia un punto di forza notevole che è quello dei servizi alle famiglie, un elemento da non sottovalutare, spesso determinante per chi ha dei bambini».

Pierpaolo Pierleoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA